

Il presidente Vizioli: pronti alla mobilitazione degli agricoltori per i ritardi nei pagamenti da parte di Agea **Aiab: bene le modifiche al Psr, ora il tavolo regionale**

PERUGIA - Aumenti dei premi per l'agricoltura biologica, inserimento delle erbe officinali e la possibilità di accesso alla misura H - che prevede l'inerbimento dei suoli per contenere il trasferimento di inquinanti verso le acque - sono definitivamente approvati.

L'Aiab Umbria (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) esprime la sua soddisfazione per le modifiche al Psr, Piano di sviluppo rurale dell'Umbria, approvate dal comitato di sorveglianza nei giorni scorsi.

L'Aiab, in una nota, sottolinea che sono stati significativamente alzati i premi per la forestazione, mentre non sono passate le misure sulla zootecnia e le api nonostante l'impegno degli uffici dell'assessorato: "È da ritenersi comunque un successo dopo anni di inascoltate proteste - dichiara il presidente di Aiab Vincenzo Vizioli, e continua - sta di fatto che abbiamo lavorato su un Psr da sempre definito brutto e inefficace per l'agricoltura umbra e per questo ho chiesto all'assessore di aprire un tavolo per discutere del nuovo Psr, essendo la riforma della Pac in dirittura di arrivo".

Avanzare la proposta di un ambito di confronto che, da subito, affronti l'impostazione del nuovo Psr affinché l'Umbria svolga un ruolo guida nella prossima formulazione, per l'Aiab ha l'obiettivo di ragionare sul beneficio sociale ottenibile dall'allargamento delle superfici coltivate e quindi valutare i premi proprio in funzione del valore agroambientale del metodo biologico.

Infine, un appello affinché venga affrontato da tutti il problema Agea (Agenzia per le ero-

gazioni in agricoltura): "Il recente commissariamento dell'ente pagatore nazionale che non paga è la conferma di quanto andiamo denunciando da tempo", sottolinea Vizioli evidenziando "un sistema informatico che non funziona ad arte perché le società che vi operano guadagnano sulle cosiddette non conformità che lo stesso sistema crea; superfici di campi che cambiano due o tre volte in un quinquennio di impegno; difficoltà dei tecnici e dell'istituzione regionale a interloquire".

Costi per l'ente pubblico "che riprende in mano le pratiche decine di volte così come i tecnici delle associazioni, ma soprattutto costi per i produttori che vedono crescere la certezza dell'esposizione con le banche".

Per l'Aiab l'impegno dell'assessorato a richiedere tempi certi, almeno per il pregresso, è molto apprezzato ma se questo non avverrà sarà necessaria una mobilitazione degli agricoltori".

